

La stampa a Savona e le "sorprese" della biblioteca civica Anton Giulio Barrili

Alessandra Basso, Carlotta Cerrato

La stampa a Savona¹ nei primordi della tipografia ha uno stretto legame con la vicina Mondovì (l'antica Mons Regalis)².

Gli unici due incunaboli ascrivibili a Savona sono: un *Doctrinale* di Alexander de Villa Dei o Villedieu, (Partes I-IV), del 1474³, *De consolatione philosophiae* di Anicius Manlius Severinus Boethius del 1474⁴, entrambi stampati da un tipografo di origine tedesca, come quasi tutti i prototipografi di allora, Johannes Bonus⁵, che in seguito si trasferisce e stampa a Milano.

Non per stampa ma per attribuzione ricordiamo la *Rhetorica nova*, del 1492 scritto dall'umanista savonese Lorenzo Guglielmo Traversagni stampato a Westminster, da William Caxton, primo tipografo inglese⁶

Negli inizi del '500 la produzione savonese più ricca, nove edizioni in tutto, fu quella dello stampatore Giuseppe Berruerio, tipografo originario proprio di Mondovì. Da sottolineare che nella vicina Genova nel primo venticinquennio del XVI Secolo si stampano solo due edizioni della stessa opera, un Salterio, testo biblico dei Salmi, dai torchi del tipografo di origine milanese Pietro Paolo Porro che sarà anche il primo a usare caratteri arabi tipografici. Secondo EDIT16 Berruerio era un tipografo monregalese che nel 1521 si trasferisce con il fratello a Savona, dove rimane almeno fino al 1526, o al 1528, secondo il Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale⁷, e dove aveva officina "sotto palacio in piazza de herbe". Particolarmente degno di nota, anche per le ricche illustrazioni è il *Libellus de natura animalium* di Alberto Magno uscito in seconda edizione nel 1524, celebre opera antesignana dei bestiari, una sorta di repertorio naturalistico che stabilisce una relazioni tra quattro classi zoologiche (volatili,

¹ L'apice della fioritura economica di Savona avvenne nel periodo in cui vennero eletti al soglio pontificio i Papi della famiglia Della Rovere, Sisto IV (1471-1484) e Giulio II (1503-1513), che sostennero la città con generose donazioni ed oggi è ricordata anche per vedersi attribuito il nome di Città dei Papi. Le lotte con Genova si conclusero tragicamente per Savona nel 1528, con la sua definitiva conquista. Ciò comportò, oltre a numerose vittime, la distruzione di buona parte della città e l'interramento del porto. Da questo momento Savona seguì le sorti della Repubblica di Genova.

² Mondovì nota anche come città pioniera della stampa piemontese. Il 24 ottobre 1472, Balthasar Corderius pubblicò il primo libro con data impressa stampato in Piemonte con la tecnica dei caratteri mobili (GW 2088).

³ GW 944; ISTC ia00419870 Conservato in unico esemplare alla Biblioteca del Museo Condé di Chantilly.

⁴ GW 4515; ISTC ib00769400. Conservato a Brescia BQuerini. Genova BDurazzo. Palermo BRegion. Savona BCiv. Torino BR (def.).

⁵ Nel 1475 risulta tra gli stampatori stabilitisi a Milano Cfr. Il Manuale degli incunaboli / Salvatore Fugaldi, Guillermo S. Sosa. p. 87.

⁶ GW 12070; ISTC it00427750. Conservato a Cambridge CorpChristC. Savona BCiv. Torino BNU. Uppsala UB.

⁷ Per il tipografo, la data presunta e l'autore cfr. L.C. Bollea, *Una miscellanea cinquecentesca ed un poeta piemontese*, p. 159, n. III. CNCE032717 Questa è una opereta nuovamente composta la qual trata com el conte Filipino con otto galere del nobile Andrea Doria com ha roto l'armata de Napoli le quale erano tra le galere fuste bergantini e barche numero de uinti quattro ouinti sei armate e bene imponto de homini ualentissimi e grosa artegliaria e altre cose che fan mestieri como intenderete legendo la presente opera la qual dice così. - [1528?]. - [4] carte : ill. ; 4°.

quadrupedi, pesci, rettili) e i relativi elementi [cosmologici](#) (aria, terra, acqua, fuoco).

I primordi della stampa savonese del Cinquecento sono però da attribuire a Francesco Silva, tipografo milanese attivo a Torino, Savona e Asti. Nel 1485 iniziò l'attività a Torino; tra il 1502 e il 1503 si trasferì a Savona, ma rientrò dopo poco a Torino; a Savona il Silva stampa 3 opere nel 1503, che evidentemente riguardano le tre sfere più importanti: quella religiosa (*Uno Psalterium beate Virginis Marie*, attribuito a San Bonaventura), quella letteraria (un curioso dizionario-enciclopedico, la *Polyanthea* del piemontese, ma attivo in Liguria, Domenico Nani Mirabelli, che ebbe notevole fortuna nei secoli successivi), e quella giuridica, un repertorio di Convenzioni (leggi e statuti) fra le due città liguri⁸. Particolarmente importante la *Polyanthea* anche dal punto di vista della tecnica di stampa, in quanto trattasi della prima testimonianza in Liguria della stampa dei caratteri greci. Nel 1518 si spostò ad Asti, per tornare a Torino nel 1521, anno in cui probabilmente morì. Ebbe anche un privilegio per stampare a Genova, ma sembra che non se ne sia mai servito.

Simone Bevilacqua ristampa una *Polyanthea*, nel 1514, più di dieci anni dopo la prima edizione stampata nel 1503 dal de Silva (entrambe possedute dalla Barrili). L'ultima opera stampata da Giovanni Berruerio è del 1528⁹, e si tratta anche dell'ultima opera nota stampata a Savona nel Cinquecento; per trovarne una successiva dobbiamo fare un salto temporale di ben un secolo, quando troviamo un *Trattato sulla pestilenza. Di Gio. Battista Baliani*¹⁰, stampato a Savona da Giovanni Tomaso Rossi, nel 1647.

Un esemplare di questa edizione si trova nei magazzini della Biblioteca Civica Anton Giulio Barrili, ed ora rintracciabile sul Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale grazie alla prosecuzione della catalogazione del fondo antico che si è svolta nel 2020/2021.

Significativo il nostro momento storico e la tematica trattata dal testo dove Baliano intendendo per pestilenza "... una Malattia, graue, e contagiosa, che regnando in una Città, o Paese, affligga piu' persone, il più delle volte con segni eterni, per lo più buboni pestilenti, e ne conduca la maggior parte di loro à pesta, & ineuitabil morte ..." si propone di determinare il valore causale del contagio nelle epidemie di peste.

Pochissime invece le notizie sul tipografo Rossi che sappiamo stampò anche a Finale, Loano e Mondovì e che il Verzellino nella sua opera *Delle memorie particolari e specialmente degli uomini illustri della Città di Savona ce lo ricorda così "nel mese di agosto 1643 fu introdotta a Savona la stampa di Gio Tommaso Rossi, antico stampatore"*.¹¹

⁸ RMLE018054 Conuentiones existentes inter inclitam et excelsam communitatem Ianue, ex vna, et magnificam communitatem Saonae. La copia esistente alla Barrili è stampata su pergamena Cfr. *Cinque secoli di stampa a Savona*, Palazzo del Comune 31 ottobre-10 novembre 1974, p. 46.

⁹ CNCE032717 Stampata a Savona da Giuseppe Berruerio. Per il tipografo, la data presunta e l'autore cfr. L.C. Bollea, *Una miscellanea cinquecentesca ed un poeta piemontese*, p. 159, n. III.

¹⁰ Baliani (Genova, 1582 – Genova, 1666), politico matematico e fisico, è strettamente associato al nome di Galileo, col quale entrò indirettamente in contatto nel 1613 tramite F. Salviati.

¹¹ G.V. Verzellino, *Savona*, Tip. D. Bertolotto e Isotta, 1885 p. 310.

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 32 N° 1 (2022) - ISSN 2281-0617



La tranche di catalogazione materiale antico del 2021, presso la Barrili, finanziata dalla Fondazione Agostino De Mari di Savona e del Comune di Savona ha preso in considerazione le edizioni del XVI secolo (circa 670) ed iniziato quelle del XVII (circa 280).

Vista l'emergenza sanitaria in corso e la possibilità di utilizzare le schedine cartacee possedute dalla Biblioteca (divise per secoli) la prima parte del lavoro è avvenuta da remoto, per poi continuare in loco, in modo da poter risolvere dubbi e creare eventuali nuove notizie.

Con questo tipo di lavoro purtroppo si vanno a perdere dati importanti relativi all'esemplare, quali stato di conservazione, legature, annotazioni manoscritte note di possesso, etc. ma permette di avere un'idea del fondo ed una visibilità sul Catalogo Nazionale per ricerche bibliografiche¹².

Il fondo cinquecentesco è in gran parte catalogato, ma probabilmente rimangono ancora alcune rare edizioni conservate in un deposito blindato¹³.

Si è iniziata anche la schedatura delle seicentine, che speriamo porti a trovare tracce di altre edizioni stampate nel Seicento a Savona, soprattutto a inizio secolo.

Impossibile in questo breve excursus elencare tutte le edizioni di pregio e le particolarità trovate durante i lavori ma si possono menzionare alcune sorprese come:

De la volgare eloquenzia, stampata da Tolomeo Gianicolo a Vicenza nel 1529 e tradotta da Gian Giorgio Trissino, il grande umanista convinto che il latino di Dante fosse illeggibile per i propri contemporanei.

La comedia di Dante Aligieri [!] con la noua esposizione di Alessandro Vellutello, stampata da Francesco Marcolini nel 1544¹⁴. In contrasto con la vulgata dantesca dell'ultimo Quattrocento, Vellutello propone un nuovo testo della *Commedia* e, soprattutto, un nuovo modo di leggere Dante ponendosi in alternativa anche alla consolidata tradizione del testo a cura di Pietro Bembo per le due edizioni di Aldo Manuzio (1502 e 1515) (Esemplare mutilo del front. e delle cc. AB3-6 e BH1).

Raccolte di leggi e delibere della Rota genovese, di cui alcune inedite come una miscellanea¹⁵ che contiene 3 opere di cui due mai censite, le *Reformationes Rotae Genuae aeditae anno 1557* e *Ad Reformationes Rotae, e Tabula et meta notariorum et scribarum civitatis Genuae...* queste ultime due recano solo il luogo di stampa Genova ma non l'editore¹⁶.

¹² Dati mancanti possono poi essere aggiunti in progetti successivi con nuove campagne di catalogazione.

¹³ Sono state censite le edizioni del cinquecento presenti in un magazzino, sono ancora da controllare le opere conservate in un altro magazzino inserite solo in polo (catalogazione 2012) e mancano quelle conservate nella camera blindata.

¹⁴ Le 3 xilografie a piena pagina e le 84 stampe che compongono il ciclo illustrativo dell'opera sono generalmente attribuite all'incisore tedesco Giovanni Britto (Johannes Breit), mentre alcuni li attribuiscono allo stesso Marcolini; le illustrazioni risultano molto dettagliate e mostrano una grande fedeltà al testo dantesco che si propongono di descrivere.

¹⁵ Collocate in VIII I 14 C (4.1-4.3).

¹⁶ Considerando il monopolio di stampa sul territorio genovese detenuto dalla famiglia Bellone è probabile che queste due edizioni siano state stampate da Antonio Bellone. Cfr.: D. Benazzi - O. Cartaregia *Bellone, Antonio, Cristoforo e Marc'Antonio. Genova (1533-1580)*, in *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento* diretto da Marco Menato, Ennio Sandal, Giuseppina Zappella, v.I, A-F, Milano, 1997, p. 92-98 (Editrice Bibliografica - Grandi Opere, 9).

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 32 N° 1 (2022) - ISSN 2281-0617

Historia de principi di Este di Gio. Batt. Pigna, a Donno Alfonso secondo, duca di Ferrara, stampato in Ferrara, appresso Francesco Rossi stampator ducale, nel 1570; lo stemma dei principi d'Este sul frontespizio in questa copia savonese è riccamente decorato, mentre in quasi tutti gli altri esemplari conservati nelle altre biblioteche italiane non presenta nessuna colorazione¹⁷.



¹⁷ L'esemplare è stato preso come esempio durante uno degli interventi della Cherasco Summer School 2021 "I mille volti del libro antico: (fra) storia, diffusione, conservazione, valorizzazione, modernità, Cherasco, 6-11 settembre 2021, a cura dell'Associazione Cherasco Cultura e con il patrocinio della Sezione Piemonte dell'Associazione Italiana Biblioteche.

La Geografia di Claudio Tolomeo alessandrino, già tradotta di greco in italiano da M. Giero. Ruscelli, In Venetia, appresso Giordano Ziletti, 1574, corredata di numerose tavole incise doppie tra cui la famosa tavola universale con la divisione del Vecchio e del Nuovo mondo¹⁸

Theatrum instrumentorum et machinarum Iacobi Bessoni Delphinatis ..., Lione, apud Barth. Vincentium, 1578, con 60 tavole incise, che rappresenta una delle opere di maggior pregio fra le cinquecentine conservate a Savona.

Sono anche emerse 4 edizioni stampate ad Anversa nel Cinquecento dalla celebre Officina Plantiniana:

Il *Dictatum christianum*, Anversa, Chrtophori Plantini, 1575, in 12° di Benito Arias Montano, personaggio di spicco nell'Officina plantiniana, e curatore della celebre Bibbia poliglotta (Bibbia Regia), nonché fondatore della Biblioeca dell'Escorial di Madrid.

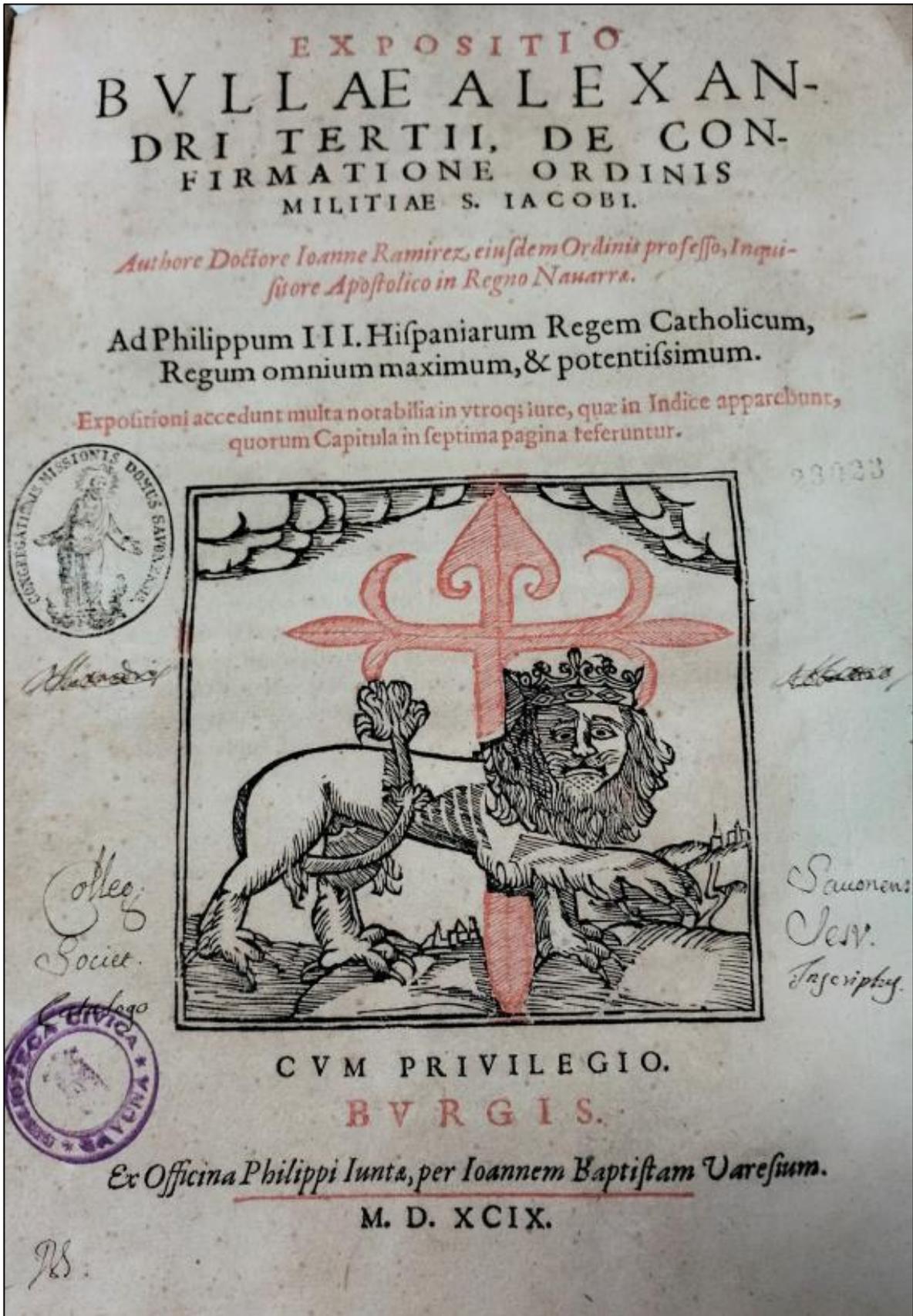
Un'opera di medicina del medico di età classica Aulo Cornelio Celso, *De re medica libri octo*, Leida, ex officina Plantinianam, apud Franciscum Raphelengium, 1592, in 4°.

Due opere di religione cristiana, uno di san Bonaventura da Bagnorea, *De vitaa S. Patris Francisci liber 1*, Anversa, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1597, con una bellissimo ritratto inciso del Santo; e un altro trattato sulle eresie di Diego Simancas, *Enchiridion iudicum violatae religionis, ad extirpardas haereses, theoricen & praxim summa breuitate complectens*, Anversa, ex officina Christophori Plantini prototypographi regij, 1573, entrambi in 8°.

Expositio bullae Alexandri tertii, de confirmatione ordinis militiae S. Jacobi. Authore doctore Ioanne Ramirez ..., Burgis, x officina Philippi Iuntae, per Ioannem Baptistam Varesium, 1599.

[segue immagine]

¹⁸ [EDIT16 CNCE 41270](#). Esemplare digitalizzato in BDL, Biblioteca Digitale Ligure.



Il Serpentum, et draconum historiae libri duo di Ulisse Aldrovandi, stampato a Bologna da M. Antonio Bernia nel 1640, con le tavole dei rettili e degli animali fantastici incise da Giovanni Battista Coriolano.

La Biblioteca Aprosiana passatempo autunnale di Cornelio Aspasio Antivigliani tra Vagabondi di Tabbia detto l'Aggirato, In Bologna, per li Manolessi, 1673, connotata da una bellissima antiporta calcografica incisa da Mattia Striglioni su disegno di Domenico Piola raffigurante l'interno di una biblioteca entro cornice architettonica contenete le armi del patrizio genovese Giovanni Nicolò Cavana, dedicatario dell'opera e amico dell'autore.

Discorsi panegirici in lode della miracolosa apparitione di Maria Vergine nella valle di S. Bernardo vicino alla città di Savona, et dell'insigne miracolo della colonna nella cattedrale della medesima città. Predicati dal P. Angelico da Milano ..., In Cuneo, per Bartolomeo Strabella, 1671. Opera in cui viene trattata l'apparizione della Madonna della Misericordia di Savona il 18 marzo 1536 al contadino Antonio Botta.

Questi enunciati sono solo alcuni degli esempi che si possono trovare nella Biblioteca Anton Giulio Barrili di Savona, ed è solo il primo step per la sua identificazione, sistemazione e valorizzazione.